

DIOCESI DI ACERRA

IL CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA

- ✓ Papa Francesco ha invitato le Chiese che sono in Italia ad avviare un *Cammino sinodale*, partendo da una consultazione dell'intero popolo di Dio, "diocesi per diocesi, comunità per comunità". Nel frattempo ha convocato la Chiesa universale in un Sinodo, che metterà al centro della riflessione proprio la "sinodalità".
- ✓ Storia e significato del *Cammino sinodale* (*vedi allegato: "Avviamo il Cammino sinodale in ascolto dello Spirito"*).
- ✓ In questo primo anno (2021-22) il *Cammino sinodale* italiano si inserirà nel percorso tracciato dal Sinodo universale, facendo suo il testo elaborato dalla Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi. Sarà un anno di "ascolto del popolo santo e fedele di Dio".

Nel secondo anno (2022-23) la consultazione del popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità. Il *Cammino sinodale* proseguirà fino al Giubileo del 2025.

Le tappe del *Cammino sinodale* (*vedi allegato*).

- ✓ Il Papa ha chiarito più volte come l'oggetto di questo *Cammino sinodale* non sia tanto l'approfondimento di questo o di quel tema, quanto l'apprendimento di un modo di vivere la Chiesa, cioè di uno stile, segnato dall'*ascolto* vicendevole. Insomma, sarà l'ascolto reciproco a caratterizzare questa prima fase del *Cammino sinodale*: ascolto tra vescovo e presbiteri, tra presbiteri e laici, ascolto all'interno delle nostre comunità, ascolto soprattutto dei poveri e dei lontani.

"Ascoltare" è più che "sentire". È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare, l'uno in ascolto degli altri, e tutti in ascolto dello Spirito Santo, per conoscere ciò che Egli dice alle Chiese. E l'ascolto non è una semplice tecnica, ma è esso stesso un messaggio: "Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e di idee che mi provocano e mi aiutano a crescere".

"Ascoltare" significa "disarmarsi", significa lasciare da parte tutto quello che ci fa guardare l'altro con ostilità e con supponenza, significa lasciare andare quello che si pensa di sapere dell'altro, la voglia di avere ragione, di far valere il proprio punto di vista, di rispondere e controbattere. "Ascoltare" significa abbandonare la paura di avere torto, di essere feriti o sopraffatti, di scoprire di dover cambiare punti di vista e comportamenti, di essere contagiati o convinti dagli argomenti dell'altro.

ALCUNE INDICAZIONI OPERATIVE

- ✓ Il primo passo da compiere è la costante sensibilizzazione dei fedeli: si potrebbe partire proprio dalle messe delle prossime domeniche.

In questa prima tappa è fondamentale avviare il processo di ascolto e di consultazione, che parta realmente dal basso. Si dia a tutti la possibilità di esprimersi, in particolare alle persone cosiddette “lontane”. A questo riguardo ritengo sia necessario:

- Evitare di indicare temi predefiniti, lasciando invece uno spazio di libertà che consenta l’emergere delle preoccupazioni di tutto il popolo di Dio, anche se, comunque, saranno fornite alcune tracce per l’ascolto;
 - Allargare la partecipazione a tutti i fedeli interessati, non solo singoli, ma anche gruppi, associazioni, ordini religiosi e le diverse realtà anche sociali del territorio;
 - Pensare anche a piattaforme online che raccolgano i contributi di tutti, anche le voci difformi o “fuori dal coro”.
- ✓ Valorizzare gli spazi di ascolto e di partecipazione ordinari, quale ad esempio il Consiglio Pastorale parrocchiale. Altre modalità possibili sono ad esempio le Assemblee parrocchiali, l’incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo, i gruppi di coppie, ecc.

Ma, soprattutto, se vogliamo cogliere lo spirito del *Cammino sinodale*, dobbiamo pensare anche a spazi non “intra-ecclesiali”, ai “mondi” lontani, quali, ad esempio, i giovani, il mondo della cultura, le scuole, i circoli, ecc.

Per questi ultimi si può e si deve utilizzare, almeno per favorire l’impatto, “**La lettera alle donne e agli uomini di buona volontà**” (in allegato). Tale lettera può essere diffusa in maniera capillare nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi di lavoro. Forse l’aspetto più difficile sarà proprio “impattare” questi mondi: come fare? Chiediamo loro che ci dicano cosa pensano, il loro rapporto con la fede, ecc. Certo, mettersi in ascolto delle loro attese e delle loro domande probabilmente significherà anche ascoltare le loro critiche, le loro delusioni e i loro scandali; ma dobbiamo farlo, senza chiuderci in difesa ma dimostrando la nostra attenzione sincera verso di loro.

- ✓ Un secondo passo sarà quello di costituire dei “gruppi sinodali” nei luoghi citati sopra (sia intra-ecclesiali sia al di fuori della parrocchia).
Bisognerà prevedere dei coordinatori dei gruppi sinodali; se lo si ritiene opportuno, la Diocesi potrà organizzare uno-due incontri formativi per tali coordinatori.
I gruppi sinodali si incontreranno periodicamente; la parrocchia stabilirà la loro periodicità. Gli incontri dureranno fino a marzo 2022. Secondo le indicazioni che verranno date, ogni parrocchia farà una breve sintesi di quanto emerso dall’ascolto.
Prossimamente la Diocesi invierà le **Tracce** per il lavoro dei gruppi sinodali, tratte dal Documento preparatorio del *Cammino sinodale*
- ✓ È opportuno che in ogni parrocchia, anche per mantenere accesa l’idea del *Cammino sinodale*, ci sia un segno (lampada del giubileo?..).

Per tutto il tempo del *Cammino sinodale* è bene visitare i seguenti siti Internet per eventuali approfondimenti e per tenersi aggiornati:

www.diocesiacerra.it

www.camminosinodale.net

www.camminosinodale.chiesacattolica.it